

7 giugno 2020 (domenica)

Titolo – *Progettare e realizzare un percorso di accompagnamento al matrimonio*

Laboratorio.

SEDE

CENTRO PASTORALE ARIANO

- SABATO 25 gennaio ore 18,30
- SABATO 22 febbraio ore 18,30

CENTRO PASTORALE VALLATA

- DOMENICA 15 Marzo ore 18,30
- DOMENICA 19 Aprile ore 18,30

DOMENICA 7 giugno luogo da definire

I RELATORI

Il Vescovo Sua Ecc.za Mons Sergio Melillo

Don Tonino Direttore Ufficio per la Pastorale familiare

Coniugi Stefania De Vito e Pasquariello Nicola

Responsabili per la Pastorale Familiare della Diocesi di Avellino

CHI INVITARE:

Oltre ai Sacerdoti

Una o due coppie che formati aiuteranno i sacerdoti nella formazione delle coppie in parrocchia.

SI RICHIEDE:

Partecipazione all'intero percorso ed al laboratorio finale.

DIOCESI DI ARIANO IRPINO—LACEDONIA

Piazza Plebiscito Ariano Irpino

UFFICIO PASTORALE FAMILIARE

don Tonino Biondi Tel 3383085825

E-mail: dontoninobiondi@libero.it



**L'AMORE NEL
MATRIMONIO, UN
DONO DA
CUSTODIRE.**

*“La grazia del sacramento è
destinata a perfezionare
l'amore dei coniugi”*

(Amoris Laetitia, 8g)



**Centro Pastorale san Francesco Ariano
Centro Pastorale Vallata**

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

In genere, i nostri fidanzati si avvicinano al così detto “corso prematrimoniale”, soltanto nel tempo immediatamente precedente la data del matrimonio. L'imminenza del matrimonio potrebbe non consentire ai “nubendi” di vivere questo tempo di grazia e di discernimento con la dovuta serenità e, pertanto, c'è un probabile rischio di vivere questo tempo come una tappa obbligata per giungere a pronunciare il fatidico “sì”. Invertire questa mentalità significa indurre un processo che richiede tempo e pazienza

E' importante è che i “nubendi” siano seguiti, nel loro percorso, da una coppia che si proponga e si comprenda come accompagnatrice e testimone della grazia del sacramento del matrimonio. È certamente lodevole ed importante anche la presenza di un sacerdote, che, a sua volta e al pari della coppia, testimonierà la grazia del sacramento dell'Ordine.

Così, la coppia accompagnatrice e il sacerdote si proporranno come testimoni eloquenti delle molteplici vocazioni, la cui sorgente è in Dio.

Due sono gli elementi essenziali della coppia accompagnatrice:

1. Camminare al fianco dei “nubendi” senza voler agevolare o accelerare il percorso, facendo un pezzo di strada al loro posto.
2. Essere radicati nell'esperienza di Dio e vivere la propria vita coniugale come risposta “imperfetta” alla chiamata del Signore

Stefania Nicola
Don Tonino

25 gennaio 2020 (Sabato)

Titolo – *Accompagnatori e non maestri: il difficile compito dell'accompagnamento.*

Benedetto XIV, nell'omelia di apertura al Sinodo sulla nuova evangelizzazione ha affermato: “*Il matrimonio, costituisce in se stesso un Vangelo, una Buona Notizia per il mondo di oggi, in particolare per il mondo scristianizzato*”. È chiesto, perciò, alla coppia accompagnatrice di maturare la propria vocazione e la propria identità al servizio della famiglia nascente nella Chiesa. Si prevede un momento di conoscenza e di spiritualità a partire dal testo di Ger 18,1-4 per scoprirsi vasi imperfetti e belli, nelle mani del vasaio.

22 febbraio 2020 (sabato)

Titolo – *Il racconto di Dio per la coppia e la famiglia*

La traduzione del titolo non è semplicemente cosa dice la Bibbia in materia di coppia, famiglia e matrimonio. Se così fosse, imbroccheremmo la strada sbagliata, in cui la Parola creatrice di Dio viene ridotta ad un manuale pronto all'uso. L'obiettivo è quello di guardare alla famiglia e al matrimonio, come un sogno di Dio che nasce ai primordi dell'umanità e che si intreccia con tutto il percorso della storia della salvezza. Si rileggeranno i testi noti di Gen 1-2: qui Dio chiede alla coppia di viverci nell'alterità e nella reciprocità, ma di mettersi “spalla a spalla” per camminare. Atteggiamiento da maturare (e far maturare): il raccontarsi.

15 marzo 2020 (domenica)

Titolo – *Senza una umanità matura...la coppia si frantumata*

Camminare, nello Spirito, verso il sacramento del Matrimonio è anche prendersi cura di un'umanità talvolta fragile ed immatura. Il “sì” pronunciato durante la celebrazione del Matrimonio è un sì non all'uomo o alla donna che ci è di fronte, sull'altare, in quel momento. È un “sì” corale detto ad un patto di alleanza che Dio vuol stringere con quella coppia, in quel preciso momento storico. Nel “sì” la coppia dichiara di conoscere il sogno di Dio sulla famiglia, di volersi personalmente impegnare a conoscere e realizzare il sogno di Dio su quella famiglia che, in quel momento sta nascendo. Perché ciò si realizzi, è necessario che la coppia non sia solo “devota” e “piamente” rivolta al Signore, ma anche che sia adeguatamente matura, in grado di sostenere un dialogo di crescita nella coppia e con Dio.

19 aprile 2020 (domenica)

Titolo – *La Famiglia nascente ... per la Resurrezione*

Il sacramento del matrimonio è generativo della famiglia, piccola chiesa domestica, o meglio ancora, come usava chiamarla San Giovanni Paolo II, “Chiesa in miniatura” (cfr. F.C. 49), cioè un'esperienza viva della paternità di Dio, della maternità della Chiesa e della fraternità universale. È in famiglia che si impara ad essere fratelli. Essere sposi in Cristo apre non solo alla generazione biologica di figli, da crescere ed accudire, ma anche alla generazione di nuovi stile di vita ed orizzonti di conversione, che sia utili nella comunità civile e nella Chiesa stessa. La famiglia che nasce scopre che la propria vocazione è una vocazione di servizio, in cui ad ogni coppia è chiesto di “sporcarsi” le mani con la grazia Dio. Ogni coppia sarà in grado di farlo in maniera originale e creativa.